Anno II — Mercoledì 3 luglio 1867 — Num. 158

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

A decorrere dal 1. luglio, la sottoscritta Amministrazione non inserisce nel *Giornale di Udine* annunzi od articoli comunicati, se non a *pagamento anticipato*.

Il pagamento deve farsi unicamente all'Ufficio del Giornale, situato in Mercatovecchio al N. 934, *rosso* I. Piano, ed a ciascun pagamento corrisponderà una ricevuta a stampa col timbro dell'Amministrazione.

Per annunzi o articoli lunghi i committenti otterranno un ribasso; così nel caso che gli annunzi dovessero ripetersi per più volte.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine*

Si pregano i signori Soci della Città e della Provincia a pagare antecipato l'importo dell'entrante trimestre (it. lire *otto*), ovvero dell'intero semestre sino a dicembre 1867 (it. lire *sedici*).

Preghiamo anche gli onorevoli Sindaci a spedirci il mandato di pagamento per l'annata in corso.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

Udine, 2 luglio

A chi, per eccessiva fiducia nel trionfo della causa della libertà e del progresso, credesse venuta l'epoca d'un accordo fra l'Italia ed il Papato, noi risponderemmo solo col leggere il discorso del Papa, e l'indirizzo dei Vescovi, annunciatici dal telegrafo. Non mai forse la reazione ha osato così apertamente, così sfacciatamente indossare i paludamenti sacerdotali, e parlare di religione e di morale, quando pensa al dispotismo delle coscienze ed alla servitù dei popoli.

Il Papa, che testè veniva a negoziati col Governo italiano, ora riceve gli attestati di devozione dei sedicenti rappresentanti delle città italiane. *Ils s'organiscut!* La raccolta dei capitani dell'esercito pontificio sotto pretesto di celebrare a Roma il centenario di S. Pietro, si manifesta ora qual'era veramente, quale tutti gli uomini di buon senso la vedevano anche prima d'ora; l'ordinamento, cioè, della controrivoluzione; e se gli ipocriti osassero negarlo ancora, v'è tra loro stessi chi li smentisce.

Il famoso Veuillot lo ha dichiarato francamente in quel suo linguaggio intemperante che lo rende *l'enfant terrible* del partito clericale. Il concilio ecumenico non sarà convocato nell'interesse della società spirituale; questa è la maschera: la realtà è che si vorrà imporre al mondo di *credere* come i 450 vescovi, *quello che il papa insegna a credere*, cioè la infallibilità di lui, e il dogma del poter temporale. La guerra dell'Italia contro il papato è ormai più che una necessità, è un dovere.

Anche Napoleone III ha tenuto il suo discorso. Ma qual differenza di idee e di sentimenti! Il discorso dell'imperatore dei francesi è quello d'un uomo che vuole il miglioramento della Società: quello del papa, è il discorso di chi vorrebbe sommettere il mondo e calcargli la testa col piede.

La *Corr. de Berlin* cerca di attenuare la gravità dei fatti denunziati dai giornali danesi e francesi e da noi pure riferiti circa alle persecuzioni contro gli abitanti dello Schleswig settentrionale. Ma le spiegazioni ch'essa dà soddisfano assai poco. Del resto in fatto di libertà, gli abitanti dello Schleswig hanno poco da invidiare ai prussiani. Ultimamente la Corte di cassazione di Berlino annullò la sentenza d'un tribunale che aveva assolto il deputato Twesten dall'accusa intentatagli pei discorsi da lui pronunciati nell'assemblea legislativa! Questa è la libertà di discussione che si gode in Prussia.

Il signor de Beust dall'altra [illegible] persiste nella sua politica liberale, la quale apparentemente sarebbe conciliativa, ma è in realtà una politica di vendetta contro la Prussia. L'Austria vuol guadagnare le simpatie della Germania del Nord: ecco il secreto del suo liberalismo.

Il governo ungherese ha presentato alla Camera dei Deputati di Pesth la già annunziata legge sulle nazionalità, la quale è in sostanza assai liberale, come quella che lascia agli individui, agli enti morali, ed a tutte le associazioni il diritto d'usare della lingua che meglio preferiscono per amministrarsi e per corrispondere coll'autorità centrale. Saranno create scuole e cattedre universitarie per l'insegnamento dei varii idiomi parlati nel paese. La lingua magiara avrà il solo privilegio d'essere la lingua diplomatica del Regno. Questa legge faciliterà probabilmente il ravvicinamento tra i Magiari ed i Croati. Il governo del resto pare deciso a non tollerare più oltre le tendenze separatiste dei Serbi, le cui simpatie son tutte rivolte al di fuori della monarchia austriaca

IL CONCENTRAMENTO VOLONTARIO dei piccoli Comuni

Noi abbiamo altre volte dimostrato che, per l'ordinamento generale della amministrazione dello Stato colla libertà, sarà non soltanto utile, ma necessario venire al concentramento dei piccoli Comuni. Abbiamo dimostrato, che ove non si facesse volontariamente e presto, il concentramento dovrebbe farsi mediante un atto costitutivo degli alti poteri dello Stato. Già la legge provvede in qualche parte a questo concentramento obbligatorio mediante l'intervento dei Consigli provinciali.

Devono quindi aspettarsi tutti i Consigli dei piccoli Comuni attuali, che il concentramento, presto o tardi, si farà. Quale dovrebbe essere per i nostri Comuni la conseguenza di tale certezza?

A noi sembra, che la conseguenza molto evidente sia che fin d'ora le Giunte preparino ed i Consigli propongano la unione spontanea dei piccoli Comuni, facendola nei modi convenienti all'interesse di tutti.

Non torniamo a dimostrare più oltre, che l'accentramento è utile ai Comuni stessi per ragioni di economia, di amministrazione e di buon governo, e che lo Stato lo deve richiedere per l'interesse generale. Tale dimostrazione è ormai resa evidente dai fatti. In tal caso quello che resta di meglio si è, che i *Comuni si affrettino a fare da sè*.

Noi siamo confortati a propagare colla stampa una tale persuasione da persone autorevoli e pratiche di varie parti della Provincia; e ciò nell'interesse dei Comuni stessi, i quali possono meglio del Consiglio provinciale decidere delle proprie reciproche convenienze.

Devono i Consigli comunali comprendere, che la quistione del *capoluogo* diventa tanto più indifferente quanto più il Comune rustico si compone di molte Frazioni, le quali tutte sommate insieme hanno più popolazione e più consiglieri che non il capoluogo. La scelta di questo deve dipendere dalle convenienze di distanza. La liquidazione del patrimonio dei Comuni esistenti può farsi prima, serbando i Comunelli cessanti i loro diritti nel nuovo consorzio. Ci sono adunque tutti i mezzi d'intendersi prima.

Dovrebbero le Giunte comunali fare e discutere le loro proposte e valersi anche della stampa per dimostrare con buone ragioni che sono accettevoli. Il *Giornale di Udine*, dacchè ha esistito, si è sempre proposto di essere un *foglio provinciale* in tutto il valore della parola; di discutere cioè, promuovere, difendere gl'interessi della Provincia, eccitando in essa lo svolgimento d'ogni progresso, senza accettazione di partiti politici, o di velleità personali. Noi intendiamo la Provincia come un vasto Consorzio naturale, nel quale tutti gl'interessi devono armonizzarsi. Per questo, come mettiamo l'opera nostra al servizio del paese, così accettiamo volontieri il concorso di questo agli scopi di utile comune. Quindi, come abbiamo fatto altre volte invito agli amici nostri di servirsi del *Giornale di Udine* nell'interesse pubblico, così replichiamo alle *Giunte comunali*, che anche per queste *proposte di concentramenti dei piccoli Comuni del Friuli* accetteremo volentieri quello che esse sapranno dirci.

Già abbiamo qualcheduno che, avendo delle proposte da fare intende di farle conoscere prima agli interessati mediante il *Giornale di Udine*, affinchè sieno accettate con piena conoscenza dagli interessati.

Il *Giornale di Udine*, portando quind'innanzi tutti gli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia, cercherà di completarsi con tutte le notizie locali della Provincia e con tutto quello che può essere d'interesse pubblico, sicchè ogni Friulano vi trovi quello che più gl'interessa. Perciò sarà tanto più opportuno che membri delle Giunte e dei Consigli comunali ed altri privati, con quella misura, con quei modi che si convengono (trattandosi per noi di discussioni, non di polemiche, di concorso spontaneo al pubblico bene, non di gare personali) si prevalgano del nostro giornale per questi scopi di utilità pubblica.

Sarebbe bello che il Friuli, ch'è certo uno dei paesi più civili dell'Italia, desse l'esempio di una spontanea aggregazione dei piccoli Comuni, fatta per impulso dei migliori e più istrutti! Questa sarebbe una prova di più della civiltà nostra, che intende subito i grandi scopi dello Stato, precede l'azione di questo, la facilita col mostrare ad altre provincie quello che si dovrebbe fare. Anche questo fatto gioverebbe ad attirare l'attenzione del Governo nazionale sopra questo paese, la cui importanza per la Nazione è ancora poco compresa.

P. V.

P. S. Avevamo scritto quanto sta qui sopra, quando ci pervenne da un nostro amico della *Carnia* un progetto di *nuova Circoscrizione dei Comuni* di quella regione montana, assieme ad alcune considerazioni, in cui sembra si riassuma il concetto della Commissione speciale di quel Distretto.

Pubblichiamo molto volentieri quello scritto, che animerà altri, speriamo, a pubblicarne delle stesso genere.

—o—

Nuova circoscrizione dei COMUNI DELLA CARNIA

La Carnia, al pari di tutte le regioni montane, e per un complesso di speciali circostanze sue proprie, oppone i più serii ostacoli onde addivenire a una savia e ragionevole riduzione dei propri Comuni.

Prescindendo da opposizioni prodotte dalla forza delle abitudini, da velleità individuali, da vieti pregiudizii, da gare di campanile, alle quali va dato soltanto il peso che meritano, ostacoli più gravi rimangono a superare, di doppia natura, — materiali ed economici.

Materiali, perchè la Carnia costituita da cinque vallate, inframmezzate da grandi accidentalità d'acque e montagne che modificano le distanze all'infinito, e variano i rapporti fra Comune e Comune, non può frastagliarsi col compasso, nè dietro una legge di simmetria, nè sulla base di dati fissi di popolazioni e di rendite.

Economici, perchè questo popolo vive in condizioni giuridiche ben diverse dalla pianura, ha ricchezze, ha bisogni che i pianigiani non sanno apprezzare. Dategli, come ci s'ebbe finora, un sistema non confacente, uniformatelo ad altre regioni ben diverse, e desso seguterà a vendicarsi della violenza che soffre affoltando i proprii reggitori con querimonie, ricorsi, istanze, rapporti senza numero, dilapidando le dovizie, che natura gli ha prodigate, e mandandovi giù le sue acque sbrigliate, le frane delle sue montagne denudate a sterminare le vostre pianure.

Difatti la rovina della Carnia non ebbe origine soltanto dall'avernela di troppo espilata senza renderle mai nulla, ma bensì in maggior dose dall'aver trasandati i pacifici Consorzii in che vivevano altra volta i suoi singoli villaggi, costringendoli a inconsulti accozzamenti, e sostituendo tutori fittizii ai naturali e gelosi tutori dei locali interessi.

Un'occhiata al nostro passato. Fino al 1797 la Carnia era divisa in *Quartieri* indipendenti l'uno dall'altro; in ogni Quartiere un *Capitano* elettivo, una specie di Delegato di sicurezza pubblica, cui i dominii posteriori sostituirono degli organi governativi nei Cancellieri del censo, indi nei Commissarii distrettuali. Sede dei *Capitani* erano Tolmezzo, Socchieve, Rigolato, Arta, Paluzza. La loro vigilanza stendevasi a qualche dozzina di villaggi amministrati dai propri *merighi*, liberi esecutori delle decisioni delle *vicinie* (i convocati d'allora).

Egli è questo florido passato a cui tuttora sono rivolte le generali aspirazioni del paese; un passato che colla legge vigente alla mano pur non sarebbe impossibile ricostruire. Dopo tanti spostamenti subiti in questo secolo, non sarebbe provvido nè agevole ritornare di colpo coi 30 Comuni attuali ai cinque aggruppamenti d'allora. Ma ove si ricostituiscano le singole Frazioni in altrettanti Consorzii, si provveda ciascuna del proprio delegato alle funzioni di sindaco, e d'un numero proporzionale di consiglieri (Art. 47, 105, 106), e d'altro canto le si tengano obbligate a concorrere alle sole spese di comune amministrazione, la soppressione d'un venti Comuni sarà possibile ancora ed attuabile senza serii contrasti.

Delle 19 categorie di spese obbligatorie, la 9.a per costruzioni marittime, la 13.a per l'illuminazione non hanno quivi a che farci. La legge autorizza espressamente a tener divise quelle per mantenimento di piazze e strade, per cimiteri e per istruzione (Art. 10, 11, 12): sembra altresì che autorizzi pure le altre per opere idrauliche e per strade comunali, con esigere che in ciò s'abbia a rispettare le consuetudini; e c'è qui il guajo per l'appunto, perchè sono l'opere idrauliche e le strade interne il germe della discordia, e la voragine che ingoja insanamente i redditi dei Comuni. Ora per le primarie arterie stradali già ci provveggono i consorzii dei Comuni, e qui non mette conto d'innovar nulla; per le viottole secondarie, per gli acquedotti, per la casa del curato, pel campanile, non c'è villaggio che ricusi concorrere con le *corvate* o *pioveghi* tradizionali: le difese dell'abitato contro ai torrenti per ultimo possono o debbono sostenersi, non già dal complesso d'un Comune, ma dai consorti interessati, e ciò con maggior senno, prontezza ed economia che noi sappiano fare i Comuni.

Poste queste basi per patto fondamentale, vediamo qual riduzione sarebbe più omogenea, fruttifera ed attuabile nella circoscrizione di questi Comuni.

1. Ampezzo con Sauris e le Frazioni di Socchieve situati sul suo versante attingerebbe 4000 abitanti con una rendita di circa L. 30,000.

2. Socchieve col resto delle sue Frazioni, con Preone ed Enemonzo avrebbe abitanti 3400, rendita L. 24,000.

2. Forni di Sotto ammettendosi Forni di Sopra, abitanti 3600, rendita L. 23,000: questi due Comuni poi dovrebbero fissare per mutuo accordo una sede più convenevole pel comune ufficio.

4. Rigolato, accresciutosi con Forni Avoltri, abitanti, 2400, rendita L. 22,000.

5. Comeglians, consociandosi con Prato, Mione, Ovaro e Ravascletto, (staccando da questo la Frazione di Zovello, posta su d'un versante contrario), abitanti 6,800 rendita circa L. 50,000. Si fisserebbe una sede nuova all'Ufficio, e il Comune potrebbe dirsi di *Gorto*.

6. Paluzza con Sutrio, Cercivento, Ligosullo, Treppo, e la frazione suddetta di Zovello, tutte locate entro un raggio minore delle attuali Frazioni di Cleulis e Timau, con abitanti 7000, rendita L. 50,000. Sarebbe l'antico *Capitaniato di sopra Randico*, al suo completo.

7. Arta con Zuglio; staccando da Tolmezzo la Frazione di Cadunea per annetterla quivi, tornerebbe al suo completo anche l'altro *Capitaniato di sotto Randico*. Abitanti 3600, rendita 25,000. A scanso di mutue gelosie, Arta più grossa e più centrica darebbe la sede, Zuglio più antico darebbe il suo nome primitivo di *Giulio Carnico*.

8. Paularo o dee restare qual è, o solo accrescersi staccando qualche Frazione da Arta: ciò apporterebbe la convenienza di spostar l'Ufficio al nuovo centro che risulterebbe, e di commutare il nome di Paularo nell'altro *d'Incarojo*. Col distacco suaccennato, Arta, e Paularo, si bilancerebbero per abitanti (2900) e per rendita (circa L. 20,000).

9. Villa, assorbendo Lauco che sta a sopraccapo sul monte, e Raveo, che in onta al Degano ha il suo sfogo naturale su Villa, abitanti 4,000 rendita L. 16,000.

10. Da ultimo Tolmezzo menomato dell'umile Frazione di Cadunea e cresciuta con Amaro, Verzegnis, Cesclans e Cavazzo, toccherebbe abitanti 8,000 con la rendita di circa L. 65,000.

DIAMO ALL'ITALIA
seicento milioni.

Disegno di legge per l'attuazione di un tributo patriotico a premj mensili.

(contin. e fine)

Art. 1. È fatto appello al patriotismo di tutti gli Italiani per l'assunzione di un tributo volontario a premj mensili.

Art. 2. Il tributo è attuato mediante l'emissione di trenta milioni di Cartelle, portanti ciascuna la promessa del pagamento di It. lire trenta, ripartito in trenta rate mensili consecutive.

Art. 3. Le Cartelle, unite in libretti da sessanta ognuno, stampate a madre e figlia, intersecate da trenta tagliandi a doppio esemplare, e portanti in ogni loro pezza l'identico numero progressivo, vengono distribuite fra tutti i Comuni del regno in proporzione della rispettiva quantità di abitatori, non che fra i Comitati filiali del Consorzio Nazionale residente in Firenze, e presieduto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja; Consorzio, al quale viene fatta la Promessa.

Art. 4. La Promessa delle trenta rate s' intende fatta sotto parola d' onore ed accettata, quando il contribuente ha pagato la prima, ed il suo nome è inscritto nella Cartella madre e figlia e nel duplice tagliando di essa prima rata. La Cartella figlia viene al momento consegnata al contribuente insieme col primo esemplare del tagliando, il quale funge l' ufficio di quietanza, e di polizza pel futuro sorteggio dei premj

Art. 5. Le Giunte comunali sono invitate a convocare entro un mese dalla pubblicazione della legge i rispettivi Consigli per deliberare, se e quante Cartelle il Comune, come corpo collettivo, intenda di assumersi.

Art. 6. I Sindaci colle rispettive Giunte vorranno altresì assumere l' ufficio di collettori del tributo verso i singoli cittadini del loro territorio, e verso i corpi morali, che in esso risiedono. Nei Comuni, che hanno più parocchie ed un numero di abitanti, che superi i 4000, le Giunte comunali, rispetto ai circondarj delle parocchie non riserbati a sè medesime, eleggono Commissioni composte di tre consiglieri comunali, o di altri probi e zelanti cittadini, invitandole ad assumere l' ufficio di Collettori.

Art. 7. Le Commissioni collettrici del tributo formeranno un ruolo degli abitanti de' circondarj loro assegnati; avvertiranno mediante avviso delle ore e del luogo, in cui entro i primi otto giorni del mese si accolgono le soscrizioni; e scorso questo periodo, si recheranno a riceverle ai domicilj di quelli, che all' uopo non si fossero presentati.

Art. 8 Per conto e nome dei minorenni e delle donne, che non posseggono o non amministrano sostanza propria, saranno invitati ad assumere la Promessa del tributo i rispettivi capi di famiglia. In verun caso però non sarà lecito, anzi è assolutamente vietato di esercitare sui cittadini alcuna pressione, che possa togliere alle obbligazioni il carattere di vera spontaneità.

Art. 9. Il Consorzio Nazionale, e i Comitati provinciali o locali di esso potranno invitare gli assuntori di obbligazioni non ancora versate, a convertirle in Cartelle del tributo patriottico. Essi potranno ancora prestarsi, affinchè mediante inserzione nei fogli pubblici, e mediante opportuna corrispondenza coi Consolati, sieno invitati a partecipare alla patriotica soscrizione di Promesse quei negozianti ed artisti italiani, che dimorano in piazze estere.

Art. 10. Chiusa coll' ultimo di del mese l' emissione di Cartelle, e versati presso i Comuni i prodotti ottenuti dalle Commissioni collettrici, le Giunte comunali, e i Comitati del Consorzio Nazionale trasmetteranno fra otto giorni alle relative Prefetture le somme assunte a proprio carico, e quelle già loro versate, in unione alla filza dei duplicati de' tagliandi coperti da firme, e ad un elenco per ordine progressivo dei numeri delle Cartelle rilasciate, coi nomi de' soscrittori.

Art. 11. Entro lo stesso termine i Collettori dei Comuni, e i Comitati del Consorzio pubblicheranno nel luogo di loro residenza una lista di quegl' individui o persone morali, che soscrissero dieci o più Promesse; ed anche tali liste verranno rimesse alla Prefettura coll' indicazione finale del numero degli abitanti del Comune, e della quantità di Cartelle rilasciatesi ne' suoi circondarj.

Art. 12. I Collettori dei Comuni pubblicheranno altresì un' altro elenco dei nomi di quegli individui, che sebbene invitativi, non avessero presa veruna parte alle oblazioni.

Art. 13. Le Prefetture raccolte le somme, e posto in ordine progressivo le filze dei tagliandi, inseriranno nel Giornale della Provincia la lista dei contribuenti, che in essa avessero sottoscritto venti o più Promesse, nonchè un prospetto delle somme versate da ogni Comune coll' indicazione del rispettivo numero degli abitanti: e trasmetteranno il tutto entro sei giorni al Consorzio Nazionale.

Art. 14. Il Consorzio pubblicherà nella Gazzetta ufficiale del Regno l' importo complessivo delle somme incassate, un elenco dei cinquanta Comuni, che comparativamente al numero degli abitanti avranno in tutto il Regno emessa la maggior coppia di oblazioni, ed un altro elenco dei cinquecento individui o corpi morali soscrittori di più esteso numero di Promesse.

Art. 15. Il Consorzio Nazionale descriverà in libri appositi secondo l' ordine numerico progressivo tutti i tagliandi trasmessigli dalle Prefetture; e ripartirà le descritte partite in molte serie (p. e. in 5000), ripetendo per ogni serie una progressione di numeri (p. e. dall' 1 al 1490); di modo che in questi libri il numero di ogni tagliando, avente a fianco il nome del contribuente, corrisponda ad un numero di una delle serie.

Art. 16. Il Consorzio, dedotte prima le sole spese effettive, destinerà una sesta parte dell' intero tributo percetto (p. e. L. 4,125,000.00) a beneficio dei soscrittori, ripartendola in 400 premj (p. e. di L. 10,312.00 ciascuno). Ed a tal uopo, non più tardi del giorno 20 del mese, procederà al sorteggio di 400 fra tutte le serie divisionali, e di un numero per ogni serie estratta; e in apposita tabella descriverà al momento, a fianco delle serie e dei rispettivi numeri usciti, quei numeri dei tagliandi, che nei libri si troveranno ad essi corrispondenti, e che saranno quindi i premiati.

Art. 17. La tabella si pubblicherà nella Gazzetta ufficiale; e il Consorzio provvederà immediatamente al pagamento dei premj, da farsi presso i Comuni, od i Comitati consorziali dietro ostensione della Cartella figlia e del tagliando relativo.

Art. 18. Le operazioni suenunciate quanto alla scossione delle rate, alle pubblicazioni, ed al sorteggio e pagamento dei premj si ripeteranno in modi consimili ciascun mese fino all'esaurimento di trenta tagliandi.

Art. 19. Il soscrittore, che non versa una rata qualunque, è necessariamente escluso dall' aspiro ai premj del mese relativo; e non è ammesso dappoi al premio se non paga, oltre la rata corrente, una almeno delle precedenti insolute.

Art. 20. Vengono ammesse nei 29 mesi le girate delle Cartelle, qualora il nome del pagante sia inscritto contemporaneamente nella Cartella madre e figlia e nei tagliandi della rata allora soluta.

Art. 21. Tutte le Cartelle non coperte da firma rimaste presso i Comuni, i Comitati, e il Consorzio Nazionale, potranno anche dopo la chiusura del primo mese (art. 10), o dei successivi, essere disposte a favore de' contribuenti, che oltre la rata corrente, avente aspiro ai premj del mese, ne esborsino una almeno frà quelle di già scadute, ritirando i rispettivi tagliandi quietanzati come all' Art. 4.

Art. 22. Tutte le somme del tributo patriotico, detratti i premj e le spese, saranno di mese in mese dal Consorzio versate alla Banca Nazionale fino all' intera estinzione del credito di essa verso lo Stato.

Art. 23. Il Consorzio Nazionale, di concerto col Ministero di finanza, nell' atto di pagare alla Banca il prodotto portato nel primo mese dal tributo patriotico, promuoverà immediatamente, o nel più breve termine possibile l' abolizione del corso forzato dei Biglietti di essa Banca, guarentendole, ove occorra, il residuo suo credito sopra i prodotti del tributo de' mesi successivi, o mediante ipoteca su parte dei beni passati allo Stato in forza della soppressione degli ordini religiosi.

Art. 24. Fino all' epoca della totale estinzione del debito dello Stato verso la Banca Nazionale i Biglietti di essa, sebbene ne fosse tolto il corso forzato, dovranno dai Collettori del tributo patriotico riceversi a valor nominale; e i premj mensili saranno in quell' intervallo egualmente pagati in quel genere di valute.

Art. 25. Estinto il debito verso la Banca, gli ulteriori prodotti del tributo patriotico s' impiegheranno dal Consorzio Nazionale giusta il proprio istituto nell' acquisto a' migliori patti possibili di tanta rendita verso lo Stato per la relativa ammortizzazione.

Art. 26. Le misure preliminari per la sollecita attuazione del tributo patriotico sono rimesse al Consorzio Nazionale di concerto col Ministero di finanza.

Venezia 20 Giugno 1867.

AVV. ANNIBALE CALLEGARI.

LA UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Sotto questa rubrica noi verremo d' ora in poi raccogliendo tutto ciò che si riferisce all' importante argomento dell' estensione delle leggi civili e penali italiane alle nostre provincie. Cominciamo dalla seguente lettera, dalla quale si rileva che per buona ventura la inesplicabile antipatia di molti per le leggi italiane va cedendo il posto a più giusti sentimenti.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 1 luglio.

Avant' ieri fu qui tenuta l'adunanza generale dei Commissarii eletti dalle associazioni degli avvocati delle provincie Venete per provvedere alle emergenze del movimento legislativo. La provincia di Venezia era rappresentata dagli avvocati Colucci, Giuriati, Diena, Malvezzi, Stefanelli: quella di Udine dall'avv. Fornera, Belluno da Mattei, Verona da Smania, Treviso da Mandruzzato, Rovigo da Cerrutato. — Verificati i poteri, si diè comunicazione di un telegramma dell' associazione di Napoli dal quale apparisce che quella Curia insta presso il ministero per la conservazione della Cassazione: le altre curie state interpellate, Torino, Milano, Firenze non avevano peranco spedito riscontro. Indi l'avv. Giuriati pose francamente la quistione della unificazione legislativa, sviluppando il pensiero che le Curie Venete non dovessero apporre ostacoli e proteste alla pronta applicazione delle leggi italiane, che, a suo dire, sono complemento indispensabile del regime costituzionale. Dopo un vivo e ragionato dibattimento venne accolto il partito di abbandonare qualunque resistenza, e di limitare il mandato della Commissione ad una domanda di riforma nel codice di procedura civile. A questo proposito un duplice ordine di cangiamenti venne contemplato: la sostituzione della terza istanza alla Corte di Cassazione, e le altre modificazioni, che indipendentemente dalla soluzione di codesta notissima controversia, possono essere arrecate al vigente Codice. Si deliberò pertanto di eleggere due distinte subgiunte all'oggetto di raccogliere tutte le proposte che dalle Curie Venete e dalle altre italiane fossero presentate, sciegliere fra quelle, e redigere le due petizioni distinte che, dopo l'approvazione del Comitato generale, saranno prodotte al Parlamento. La prima subgiunta fu composta degli avvocati cav. Malvezzi e Giuriati: alla seconda si elessero i signori Giuriati relatore, Stefanelli e Mattei.

Nel partecipare queste notizie, non vi dissimulo che me ne rallegro assai, perchè era grave per noi l'accusa tutti i giorni ripetuta ne' periodici più accreditati che i legali del Veneto, dopo aver deplorato per tant'anni la legge austriaca ed invocata la italiana, ora con manifesta contradizione, operassero l'opposto.

Che la resistenza ai civili progressi venga dagli uomini retrivi od ignari delle leggi, passi: ma che la classe dei Veneti giureconsulti li debba appoggiare, è cosa incomportabile e siamo lieti di smentire l'addebito.

Nella tornata del 4. luglio della Camera elettiva essendo venuto in discussione il progetto per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria, gli onor. Giacomelli e Collotta, appogiati dagli onor. Civinini, Viacava, Cancellieri, Bixio Cadorna, proposero di sospendere la discussione del trattato stesso, finchè non sieno modificati alcuni articoli in modo più favorevole all' Italia, e non sia migliorata la delimitazione del confine. Questa proposta combattuta dall'onor. Cappellari della Colomba relatore, e dal ministro Rattazzi, venne respinta. L'onor. Rattazzi conchiuse il suo discorso colle seguenti parole:

«La rettificazione dei confini non si potrà ottenere che per una reciproca condiscendenza, mentre nessuno vorrà certo dichiarare la guerra per rompere un trattato firmato da poco.

«Qualunque urto sarebbe contrario allo scopo, mentre l'Austria anzichè cedere si troverebbe costretta a resistere vedendosi offesa nella sua suscettibilità. »

I discorsi degli onorevoli Giacomelli e Collotta non si trovano riprodotti nei giornali di Firenze, i quali notano che la debole voce degli oratori non permise agli estensori dei resoconti parlamentari di udirne le parole.

ITALIA

Firenze. Il Ministero delle finanze, pose in avvertenza i prefetti delle Provincie lombarde, venete, modenesi, ed ex-pontificie, che sino a quando non sia attuato in tutto il Regno un nuovo uniforme sistema di riscossione d' imposte, restano mantenuti in vigore, e possono, ove occorra, rinnovarsi, i relativi contratti, apponendovi la clausola della loro rescindibilità nel caso di attivazione di un nuovo sistema.

Torino. Il giornale *Marina, Industria e Commercio* dice che dopo essere stata esposta dall' ingegnere Severino Grattoni l' idea di rendere navigabile il Po fra Torino e Venezia, allo scopo di sviluppare un nuovo e potente mezzo di commercio fra queste due città, la Giunta municipale di Torino ha fatto esperire gli studi preliminari sopra un argomento di così vitale importanza, e detti studi furono portati a compimento, e fra non molto il progetto diventerà realtà.

Roma. Lettere da Roma, assicurano che il programma delle diciassette questioni principali da trattarsi nel futuro concilio generale è già stampato, e formerà oggetto di una circolare a tutti i vescovi del mondo cattolico.

— Scrivono da Roma che il clero colà convenuto si abbandona alle più vive proteste contro il governo italiano e contro l' imperatore de' Francesi.

Bisogna però confessare ch' è il clero forestiero, non italiano, quello che mostra una intemperanza illiberale più pronunziata ed una devozione al papato ed al potere temporale più fanatica.

Pare che gli ecclesiastici ultramontani siano sorpresi di trovare tanto indifferentismo religioso nel clero italiano, e specialmente romano, il quale loro appare intento solo agli interessi materiali: ma all' incontro il clero romano mostrasi sorpreso e preoccupato di questo zelo ultramontano che lo investe e lo assorbe e che si direbbe gli prende la mano. Un tale fenomeno è abbastanza curioso perchè non meriti attento studio.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Alle innovazioni sugli articoli di fede e di disciplina, che si maturano in segreto, ed ai quali prevedesi recalcitrante la ragione umana, si provvede perchè dal popolo possano essere accolte senza discutere e colla sommissione cieca antica dei tempi d' ignoranza, tentando fin d' ora incatenarlo ad una aggregazione stupida cui si dà nome di *Tributo a S. Pietro*, della quale gli affigliati fanno voto e promettono a Dio *di credere sommessamente alla parola del papa*, insomma di sostenere la dottrina, *non ancora* collocata fra i dogma stabiliti, della infallibilità del papa *ex cathedra*; e la credenza cieca deve esser tale, che la parola del pontefice sia regola infallibile di fede innanzi a che abbia parlato la Chiesa. È il suicidio del pensiero umano che si propone a mezzo di questa associazione infernale, cui si dà nome di *milizia*, la quale, collegata colle due opere pie dei zuavi e dell' obolo di S. Pietro, così prosperose in Francia, sarà il terzo ausiliare della causa del potere temporale, sempre coerente nell' opra di abbrutire l' intendimento umano. Ora giudicate voi quale prospettiva sorrida a coloro che accarezzano sempre l' idea della possibilità d' una concordia fra il papato e l' Italia.

ESTERO

Francia. Al Corpo legislativo di Francia fu presentata un'interpellanza, colla quale si chiede al governo di consultare i consigli generali sul progetto di legge per la riorganizzazione militare nei suoi rapporti cogli interessi agricoli e industriali, e collo sviluppo della popolazione.

— Abbiamo da Parigi, e da fonte pienamente meritevole di fede, che il governo francese trovasi sul punto di fare un imprestito di 500 milioni. Si vuole anzi supporre che tutto sia già convenuto tra il governo ed una casa bancaria, e che una buona parte di questa somma sia già stata spesa in preparativi di guerra al tempo della questione del Lussemburgo. *(Corr. it.)*

Russia. Scrivono da Pietroburgo alle *Narod. Noviny*:

Un indizio singolare è che i Russi fanno il possibile per regalare agli ospiti slavi libri ed altre cose utili. Così, per esempio il signor Gzafarzik manda cinque casse di libri a Belgrado. I professori dell'Università di Mosca raccolsero più di 800 libri. Gli studenti fecero una colletta di 120 rubli destinati per la compra de' libri: una parte di questi fu mandata alla Società serba *Zarja (Aurora)* a Vienna. Un' altra raccolta fu fatta per i Rossiani a Leopoli. Gli studenti di Mosca fecero degli indirizzi agli studenti di Praga e di Leopoli. Alle sedute della Società serba *Omladini (Rinnovamento)*, che avrà luogo nel mese d'agosto a Belgrado, vogliono anche gli studenti russi mandare la loro deputazione.

Turchia. Secondo il *Wanderer*, i Turchi in un combattimento cogl' insorgenti bulgari, avrebbero trovato 22 cannoni *russi*. Inoltre regnerebbe in Serbia grande fermento contro i Turchi per la fucilazione di 20 Serbi trovati fra i prigionieri bulgari a Rustschuk.

Così, dice il *Wanderer*, gli elementi per lo scoppio d'un grande incendio esistono dappertutto, e ad un cenno della Russia esso divamperebbe indubbiamente.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*:

Le faccende cretesi vanno sempre alla peggio. Omer pascià non fa che chiedere di continuo nuovi rinforzi, che a malincuore, e tempestando sulla sua inabilità, vengongli spediti. Cagione principale però del mal esito è l' incapacità della flotta turca, che tutti i giorni il famoso vaporino greco l' *Arcadion* sfida ed inganna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Alle regie [illegible]ture nella Provincia del Friuli.

Il Tribunale di Appello veneto con decreto 21 giugno Nro. 14970 stabilì che tutti gli

Editti del Tribunale provinciale di Udine, della Pretura urbana e delle Preture foresi abbiano a stamparsi sul GIORNALE DI UDINE *ritenuto come ufficiale per le pubblicazioni governative, amministrative e giudiziarie.*

Una pubblicazione in qualsiasi altro foglio, sarebbe ritenuta illegale.

Comunicato Municipale.

Il 4 luglio avrà luogo la riunione del Consiglio comunale di Udine in sessione ordinaria pubblica.

Gli affari da trattarsi sono i seguenti:

1. Resoconto morale dell'amministrazione dell'anno 1866.
2. Approvazione del Conto consuntivo dell'anno 1866.
3. Rapporto dei Revisori dei conti.
4. Approvazione del preventivo 1867 e delle proposte relative.
5. Riatto radicale di una latrina nella caserma S. Agostino.
6. Nomina della Commissione civica degli studi

Consiglio Scolastico Provinciale

Udine, 2 luglio 1867.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica avvisò d'istituire presso la Società ginnastica di Torino un corso magistrale di ginnastica femminile.

A questo corso potranno essere ammesse tutte le maestre elementari che ne facciano richiesta.

Le domande dovranno corredarsi da titolo comprovante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso della richiedente, ed essere presentate a questo ufficio entro il giorno 12 del corrente luglio.

Le maestre che amassero di venir alloggiate in un Convitto femminile di Torino, dovranno pure esprimere tale desiderio; ed il signor Presidente della Società ginnastica anzidetta farà loro conoscere in tempo le condizioni, alle quali ciò si possa effettuare.

Il numero delle maestre da ammettersi al corso dovendo essere limitato per ragione di spazio e di tempo, sarà data la preferenza:

1.o Alle maestre proposte direttamente dai Municipii e sovvenute da essi di sussidio per sopperire alle spese di soggiorno in Torino;

2.o Alle maestre aventi titolo di direttrici o di insegnanti del grado superiore;

3.o Alla priorità di domanda;

4.o All'anzianità rispettiva nell'uffizio di maestra.

Il corso comincierà col 15 agosto venturo, e terminerà col 15 ottobre.

Il Presidente
NICOLO' FABRIS.

Le Rappresentanze della Provincia e Città di Udine fanno petizione al Parlamento perchè gl'interessi veneti e nazionali sieno maggiormente assicurati, che non nel trattato di Commercio coll' Austria, circa alla costruzione della strada ferrata pontebbana. Inviarono intanto un telegramma al presidente della Camera.

La Cassa di Risparmio in Udine nella seconda quindicina di giugno assunse depositi sopra

N. 18 libretti nuovi	It. L.	2776,00
e sopra N. 20 libretti in corso	»	2620,00
In complesso	It. L.	5396,00
ed effettuò la restituzione di	It. L.	6950,00

Abbiamo veduto per i canti un grande cartellone che annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale per domenica ventura, intitolato *Folc!... gazzettino umoristico* — Incaricato della vendita è il librajo Luigi Berletti — Speriamo che il Redattore del nuovo periodico sappia usare dell'ironia e riuscire umoristico senza scurrilità, o insinuazioni, o calunnie.

È uscito alla luce oggi il primo numero del *Giovane Friuli*. Si vende a cent. 10, e si pubblica tre volte la settimana, il Mercoledì, il Venerdì, e la Domenica.

Un buon parroco. Riceviamo la seguente

Signor Redattore

La prego di essere così gentile d'inserire nell'accreditato di lei giornale il fatto seguente, che potrà servire d'ammaestramento a non pochi de' nostri preti. — Vedendo io che nella Comune di Pasian Schiavonesco inosservata passava la giornata di S. Giovanni, tanto per noi memoranda per le patrie battaglie del 59 e 66, pregai il degnissimo sig. parroco di Vissandone don Jacopo Leoncini, di venire nella piccola filiale di Villaorba onde celebrare una funebre Messa. A tale pia commemorazione invitai varii conoscenti delle ville limitrofe, nonchè i reali Carabinieri, e con generale soddisfazione devo dire tutti gli invitati intervennero. Alla Messa il buon parroco fece un analogo discorso, breve ma succoso e dettato dall' intimo convincimento. Proclamò il nostro Vittorio Emanuele Re cristianissimo, e disse quanto sia sacro il dovere di difendere la propria patria dalla straniera invasione, e quanta esser deve la gratitudine e riconoscenza nostra per quelli che perirono per una così santa causa. Pure qualche persona ebbe a criticare le sue parole, da vero religione e da squisito sentimento di umanità dettate. Questa però non per mal' animo ma perchè si lasciò abbagliare da coloro che vorrebbero di nuovo vedere il disordine nella nostra terra; ma la nostra buona stella non lo permetterà certamente.

Angelo Cicogna Romano

Prestito a premi (della città di Milano — La 33. estrazione ebbe luogo al 1.° luglio. Furono estratte le seguenti serie: 988, 1350, 2516, 3131, 3559, 4616, 6626, 7073, 7791. Daremo domani i numeri di ciascuna serie. Aggiungiamo solo che vincitrice del premio di centomila lire fu la cartella N. 20 della serie 7073.

Medaglia commemorativa. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un regio decreto col quale viene prorogato a tutto il mese di ottobre del corrente anno il tempo utile per la presentazione ed ammissibilità delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e libertà dal 1848 al 1866.

L'inno musicato da Rossini, fu eseguito al palazzo dei Campi Elisi il giorno della distribuzione dei premi. Il manoscritto della partitura porta il seguente titolo:

A Napoleon III et à sont vaillant peuple.
Hymne
avec accompagnement à grande orchestre
et musique militaire
pour barytan (solo) un PONTIFE
choeur de grand prêtres
choeur de vivandières, de soldats et de peuple
à la fin
danse, cloches, tambours et canons
Excusez du peu!! (sic)

Pasty 1867. G. Rossini Paroles d'E. Pacini

Riceviamo il 4.o volume della SCIENZA DEL POPOLO, il quale contiene una interessante lettura del Cav. G. Bonelli sulla sua nuova invenzione il **Tipo-telegrafo**, con due tavole litografate rappresentanti questa bella macchina destinata ad un brillante avvenire nella telegrafia. I direttori di questa interessante raccolta continuano con alacrità nell'opera a cui si sono accinti nell'interesse della popolare istruzione. Ciascun volume non costa che 30 cent. in Provincia, franco di porto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Uffiziale* del 1.o luglio contiene:

1. La legge del 30 giugno, che autorizza l' esercizio provvisorio del bilancio per il mese di luglio;
2. Un decreto del ministro d' agricoltura e commercio, in data 19 giugno, relativo all' ordinamento del corso normale per gl' insegnamenti nautici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 2 luglio.

La mozione sospensiva proposta dall' onorevole Giacomelli per differire la discussione del trattato di commercio con l' Austria e per rendere possibile una ripresa di negoziati nella quale ottenere una migliore demarcazione dei confini specialmente dalla vostra parte, non ha avuto i venti propizi ed ha fatto naufragio, ad onta che l' on. Collotta ed altri deputati, come il Viacava, e il Maldini, unissero i loro sforzi a quelli del proponente per trarla a salvamento. La questione dei confini resta dunque differita; ed ora non ci resta che a dividere la speranza del presidente del Consiglio il quale crede che mediante l' accettazione del trattato, riescirà più facile di indurre, quandochesia, il Governo austriaco a quelle concessioni che l' interesse reciproco rende necessarie, circa la delimitazione delle frontiere.

Non vi sarà certamente sfuggita la dichiarazione significantissima fatta dal Rattazzi a proposito di un certo trattato del quale, secondo quanto asseriva l'onorevole Bixio, l'Austria avrebbe presa l'iniziativa e che avrebbe importato l'intangibilità dell'attuale Stato pontificio. Il Rattazzi dichiarò nettamente che le sue informazioni che devono essere, tanto o quanto, più attendibili di quelle del generale Bixio — non gli permettono di nutirire i timori dei quali sembrava preso l'interpellante, e pregò in ogni caso quest'ultimo di porlo in chiaro di quanto gli fosse noto per rendergli più facile lo sventare dei tentativi contro i quali il governo nazionale non mancherebbe di reagire. Come vedete, questa dichiarazione è tutto un programma che fa opportuno riscontro alle intenzioni dell'alta Cheresia cattolica, la quale sembra decisa a gettare il dado ed a proclamare il dogma del potere temporale.

La legge sul patrimonio ecclesiastico fu posta all' ordine del giorno per venerdì, ciò che vi spiega la sollecitudine con cui si disbriga la discussione dei vari billanci, che vanno avanti a tutto vapore.

Fra questi il bilancio della istruzione fu votato con una riduzione di 166.416 lire — e 20 (venti) centesimi — Tutte le questioni di massima sollevate nella relazione sono state rinviate alla discussione del bilancio pel 1868.

In seguito alla decisione della Camera la quale, nella discussione del bilancio della guerra, ha aggiornata qualunque trattazione circa l' ordinamento dei corpi esistenti, il rapporto sul bilancio della marina ha dovuto essere corretto e riveduto e non potrà essere presentato che fra qualche giorno.

La Commissione incaricata di rilevare la situazione finanziaria dei Comuni rurali, situazione che, generalmente, è deplorabile, ha nominato a suo relatore l' onorevole Fossa.

A proposito di commissioni colgo l' occasione per dirvi che jerl'altro solamente cominciò la stampa del lungo rapporto scritto dal deputato Fabbrizi, relatore della Commissione d' inchiesta sullo stato della Sicilia; onde non è possibile ch' esso venga discusso prima che la sessione sia prorogata.

Ho notizie da Monsummano, attuale dimora di Garibaldi. Il generale ha ricevuta una commissione di garibaldini pistojesi ai quali avrebbe parlato di Roma nei termini consueti. Egli avrebbe anche soggiunto che l' ora della rivoluzione non è ancora suonata; ed io non capisco una maledetta ciò che egli abbia inteso di dire con queste parole.

Il ministro dell' interno ha determinato che tutti i viaggiatori che arrivano da Roma a Firenze siano sottomessi ad una fumigazione D'altra parte la Commissione ha fatto un' accoglienza favorevole alle domanda di credito di 100 mila lire, fatta dal ministero appunto per le spese importate dai provvedimenti contro il morbo asiatico.

È confermata la notizia che sir Elliot, ambasciatore inglese a Firenze, è mandato a Costantinopoli. Deve rimpiazzarlo a Firenze sir Alfredo Paget.

In attesa che il principe Umberto si rechi a Vienna, in quella città sta per recarsi S. A. la duchessa di Genova, la quale, diretta a Dresda, farà una breve dimora nella capitale austriaca.

Se nuovi giornali nascono, altri giornali muojono. Fra quest' ultimi c' è la *Libertà*, che dopo una vita tisica ha finito col soccombere. Iddio abbia misericordia dei suoi peccati e specialmente di quello di aversi posto un nome che molte volte faceva a pugni co' suoi scritti.

Trattandosi di una vostra concittadina permettete che finisca questa mia lettera coll' annunziarvi che il concerto dato dalla contessina Dal Pozzo nella Sala dei Filodrammatici ebbe un esito assai favorevole.

Il noto clericale Veuillot, direttore dell' *Universo* scrive da Roma al suo giornale a proposito del preconizzato Concilio ecumenico:

«Bonald disse che la rivoluzione iniziata colla proclamazione dei diritti dell' uomo, finirebbe colla proclamazione dei diritti di Dio.

Sarebbe temerario, quasi insensato il pretendere che la rivoluzione stia per finire; però il giorno in cui il Concilio sarà indicato, si potrà dire che la contro-rivoluzione incomincia.»

Da questa rivelazione indiscreta dell' *enfant terrible* del clericalismo resta constatato che il Concilio ecumenico più che d' interessi religiosi, si occuperà di questioni politiche.

Circa la probabilità di cambiamenti ministeriali in Francia si dice che si tratta di sostituire il signor Drouyn de Lhuis al signor Di Moustier, non essendo quest' ultimo abbastanza favorevole all' alleanza con l' Austria.

Altre notizie su Massimiliano. A dar retta al *Mémorial Diplomatique*, l' imperatore era stato condotto al campo del generale Diaz. Dalle conversazioni di questo, risulterebbe che la vita dello sfortunato sovrano non corre nessun rischio.

I giornali triestini recano invece il seguente telegramma da Vienna:

« Stando a notizie qui giunte e la cui autenticità è pur troppo fuori di dubbio, l' imperatore Massimiliano fu fucilato il 19 giugno. »

Il Governo francese ha comperato dagli Stati-Uniti due fregate corazzate per 14 milioni.

Sua Maestà la Regina di Portogallo è arrivata jeri a Venezia.

A Roma si sta in grande agitazione per alcune bande rivoluzionarie d' insorti romani che girano nei dintorni di Vicovaro.

Secondo nostre informazioni, una di queste bande insurrezionali di oltre ottanta individui perfettamente armati giunse fino alle prime case di Vicovaro, si fornì di viveri, raccolse qualche soldato e ripartì immediatamente per la direzione di Roma.

Le autorità fecero credere che quei giovani fossero briganti; nè i cittadini sanno di che si tratta ed attendono.

Pare che si addensi la bufera. *(Italia).*

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 luglio.

Viacava, Civinini e Bixio combattono il trattato perchè non credono siavi eguaglianza di trattamento. Bixio lo critica specialmente pelle concessioni sulla navigazione che crede gravose e pericolose all' Italia. Rattazzi rispondendo a Bixio dice che nessuna considerazione politica speciale fu causa del trattato ma solo le considerazioni e gli interessi generali e commerciali. Osserva che l' insieme delle concessioni avute riguardo alla navigazione è favorevole all' Italia. Ritirati vari voti motivati, gli articoli del progetto di trattato e la convenzione postale sono approvati.

Roma, 2. 450 vescovi presentarono al papa un indirizzo, nel quale ricordano le circostanze della passata canonizzazione, e segnalano la attuale radunanza come indizio di una maggiore e piena obbedienza al papa. Dichiarano che i vescovi credono ed insegnano quello che il papa crede ed insegna. Ringraziano il pontefice delle sue cure per mantenere inviolata la morale e per resistere alle macchinazioni perniciose, e per confondere gli errori. Fanno voti perchè la voce del pontefice riconduca gli erranti sul buon sentiero. Parlano del mirabile accordo del popolo cristiano intorno al pontificato romano, esprimono il loro giubilo per essere stato proclamato il concilio ecumenico dal quale haanosi a sperare ubertosi frutti. Conchiudono che i principi ed i popoli non permetteranno sieno conculcati i diritti e l' autorità del papa.

Nelle ore pom. il papa ha ricevuto i rappresentanti di cento città italiane che offrirono un albo accompagnato da un indirizzo di fedeltà e devozione. Il Papa rispose aver sempre amato ed amare l' Italia, ma nel senso del suo vero bene. Spera che i preposti ai destini degli italiani vorranno risparmiare la rovina morale e religiosa pella patria comune.

Oltre a mille persone assistevano alla presentazione. Le parole del papa furono accolte con entusiastiche grida. Il Papa ricevette ancora un numero grandissimo di cattolici: e pronunciò un discorso francese che pure fu accolto da vivissimi segni di devozione ed affetto.

Venezia, 2. Stamane arrivò la Regina di Portogallo.

BORSE

Parigi del	1	2
Fondi francesi 3 per 0|0 in liquid.	69 02	68.80
» » 4 per 0|0	99.—	99.—
Consolidati inglesi	94 1|2	94.5/8
Italiano 5 per 0|0	51.55	51.35
» » fine mese	51.55	51.65
Azioni credito mobil. francese	370	365
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	245	245
Strade ferr. Vittorio Emanuele	75	75
» » » Lomb. Ven.	387	383
» » » Austriache	476	477
» » » Romane	81	72
Obbligazioni	125	123
Austriaco 1865	327	326
id. In contanti	332	330

Venezia del 2 *Cambi*	*Sconto*		*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1|2	fior.	—.—
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	3	»	—.—
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	»	84.05
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3	»	84.10
Londra » » » 1 lira st.	2 1|2	»	10.10
Parigi » » » 100 franchi	2 1|2	»	40.10
Sconto	6 0|0	»	—.—

Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 0|0 da fr. 50.10 a —.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da —.— a —.—; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 da —.— a —.—; Banconote Austr. da 81.— a —.—; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. italiana lire it. 21.20

Valute. Sovrane a fior. 14.04; da 20 Franchi a fior. 8.09 — Doppie di Genova a fior. 31.90; Doppie d. Roma a fior. 6.88.

Vienna del		1 Luglio	2 Luglio
Pr. Nazionale	fior.	69.70	69.75
» 1860 con lott.	»	88.70	88.60
Metallich. 5 p. 0|0	»	59.90-61.40	59.80-61.70
Azioni della Banca Naz.	»	705.—	699.—
» del cr. mob. Aust.	»	186.80	186.30
Londra	»	125.05	125.10
Zecchini imp.	»	5.91 5|10	5.91 1|2
Argento	»	122.50	122.25

Trieste del 2.

Augusta da —.— a 104.25; Amburgo 92.25 a 92.35 Amsterdam 104.50 a 104.75; Londra 125.— a 125.50; Parigi 49.55 a 49.75; Zecchini 5.91 a 5.92 — da 20 Franchi 9.99 a 10.01; Sovrane 12.49 a 12.50 Argento 122.50 a 123.—; Metallich. 60.— a 60.25 Nazion. 70.25 a —.—; Prest. 1860 88.75 a 89.— Prest. 1864 78.— a —.—; Azioni d. Banca Comm. Triest. —.— a —.—; Cred. mob. 185.75 a —.— Sconto a Trieste 3.3|4 a 4 1|4; Sconto a Vienna 4.1|4 a 4.3|4 Prestiti Trieste —.— —.— —.—

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

(*Articoli comunicati* *))

Valvasone 29 Giugno 1867.

Fu gentile pensiero quello della Municipalità, della Presidenza della Società filarmonica ed in generale di tutte le persone intelligenti del Paese, di prendere motivo dell' antica Sagra di S. Pietro per farne una di quelle feste popolari, le quali, richiamando numerosi i vicini, servono mirabilmente a stringere quei vincoli di fratellanza tra Comune e Comune, i quali sono e saranno fecondi per l'avvenire e la grandezza della patria italiana.

La festa riuscì brillantissima; numeroso il concorso dei forestieri — Il paese, illuminato da palloni ai mille colori, presentava qualche cosa di fantastico, che piaceva agli occhi e toglieva dalla solita monotonia.

La folla stringevasi d'intorno alla Banda civica, che istituita dal compianto Angelo De Marco di Spilimbergo, oggi defunto, ed ora diretta dal distinto suonatore concertista di clarino e clarone signor Generoso Risi nel 4.° Granat. Lombardia, sorprese gl' intelligenti stessi con la perfetta esecuzione dei pezzi i più difficili, molti dei quali (appositamente) composti dal signor Risi.

Fuochi d'artificio bellamente riusciti, merito e fattura del noto dilettante pirotecnico signor Giuseppe Fiumiani di Udine, chiusero la serata, lasciando nei numerosi accorrenti il desiderio di ritornare anche un'altro anno a godere in tal giorno la festa ad essi offerta dal piccolo, ma operoso ed ospitale paese.

X.

*) *Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 10317 p. 2

EDITTO.

La R. Pretura in Cividale rende noto all' assente Giovanni fu Giovanni Specogna di Specogna che Giovanna nata Specogna maritata Paludzach di Erbezzo e Maria Specogna maritata Manzin di Loc hanno presentato oggi sotto questo numero petizione in confronto di esso e di Antonio Mattia e Marianna fu Giovanni Specogna in punto di pagamento di austr. lire 71.46 in dipendenza alla Confessionale 21 giugno 1837 e che sulla medesima venne fissata udienza per il giorno 5 agosto ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo di sua dimora a di lui rischio e pericolo gli venne deputato in curatore quest' avv. nob. Giovanni dott. de Portis onde la lite possa progredire secondo il vigente Regolamento.

S' invita pertanto esso assente d' ignota dimora Giovanni fu Giovanni Specogna o a comparire in tempo personalmente o ad offrire al destinatogli patrocinatore i necessarii elementi di difesa, ovvero ad istituire egli stesso un nuovo rappresentante ed insomma di far tutto ciò che reputerà più conforme al proprio interesse dovendo in caso contrario ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 26 maggio 1867.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

S. Sgobaro.

N. 3631. p. 2

AVVISO

Si rende noto che nel giorno 20 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. sarà tenuta in questo ufficio asta volontaria delle medaglie e monete antiche d'oro e d'argento sottodescritte, di ragione di Girolamo, Domenico, Italia ed Ida Giacometti fu Francesco, il primo maggiore, e gli altri minori alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà luogo pro[illegible]ressivamente secondo la descrizione in calce.

2. Ogni offerente depositerà il decimo di stima delle monete e medaglie per le quali si farà offerente, e restando deliberatario, l' intiero prezzo, scontando il previo deposito, in moneta sonante, esclusa ogni carta anche avente corso forzato.

3. La delibera non verrà fatta a prezzo inferiore alla stima.

4. Le spese di delibera a carico del deliberatario.

5. Dal previo deposito e dall'altro finale è dispensata la tutrice, facendosi deliberataria nella sua specialità, salva giustificazione verso il Giudice pupillare sull' erogazione dell'importo.

Descrizione delle medaglie e monete d'oro antiche.

1. Osella di Murano stimata	fior.	20.05
2. Moneta romana	»	2.50
3. Due monete turche e prussiane	»	5.07
4. Columbia	»	34.06
5. Moneta di Filippo IV.	»	13.26
6. N. 6 Scudi d'oro di Gregorio XVI stimati	»	13.56
7. Moneta di Carlo VI	»	4.80
8. Due spezzati di zecchino e ducato	»	3.92
9. N. 29 zecchini veneti	»	142.10
10. N. 2 Scudi ed un'osella veneti	»	160.16
11. 1/4 di ducato e 6 oselle	»	127.12

Medaglie e monete antiche d'argento:

12. N. 4 monete d'argento ponteficie	»	10.50
13. » 4 talleri della Repub. Veneta	»	7.60
14. » 5 monete d'argento di vari stati	»	7.77
15. N. 20 ducati e 4 mezzi ducati	»	37.40
16. » 15 mezzi colonnati	»	34.12
17. » 7 monete in sorte di varii stati	»	11.81
18. » 16 monete piccole in sorte	»	1.50
19. Moneta Consolare	»	0.25
20. Medaglia di S. M. Francesco I.	»	1.00

Dalla R. Pretura
Latisana 10 giugno 1867

Il Reggente
PUPPA

G. Batt. Tavani

N. 3814. p. 1

EDITTO

Si rende noto che il III.o esperimento d' Asta stabilito che dovea tenersi sull' istanza delli fratelli Mazzaroli contro Catterina Colauto-Piazza di Ronchis nel giorno 29 luglio p. v., giusta l' Editto 22 marzo 1867 N. 1987, pubblicato nei Num. 93, 94 e 95 del *Giornale di Udine*, avrà invece luogo nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

Dalla R. Pretura
Latisana, 18 giugno 1867.

Il Reggente
PUPPA.

G. B. Tavani

N. 5681. p. 1

EDITTO.

Sopra ulteriore istanza di Carlo fu Gio. Batt. Facci di Udine esecutante contro Agostino fu Giovanni Monai, Pietro fu Giacomo Monai, Giovanni fu Pietro Monai, Luigi, Gio. Antonio, Pietro Antonio, Maddalena e Lucia fu Giovanni Monai, minori in tutela di Paolo fu Cipriano Rossi, tutti di Amaro, ed in confronto dei Creditori ipotecarii iscritti, sarà tenuto nel locale di questa residenza Pretoriale da apposita Commissione nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. un quarto esperimento di incanto per la vendita delle realità stabili già dettagliatamente state descritte nel precedente Editto 20 novembre 1866 n. 10128 pubblicato nei fogli del *Giornale di Udine* dei giorni 6, 7 ed 8 febbraio a. c. n. 31, 32, 33 ritenute le condizioni portate dall' Editto medesimo, eccettochè a questo quarto incanto li beni si vendono assolutamente per qualunque prezzo al migliore offerente.

Il presente si affigga all'albo Pretorio, in Comune di Amaro, e sia pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 31 maggio 1867.

Il Reggente
RIZZOLI

R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine.

AVVISO D'ASTA

Eseguito lo scarto degli atti inutili degli Archivj di questa Intendenza

si rende noto

che nel locale d' ufficio dell'Intendenza stessa si terrà il giorno 13 luglio pross. vent. dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane un'esperimento d' asta per la vendita sotto riserva dell' approvazione del ministero delle Finanze

a) di Chilogrammi 18000 circa di carta da destinarsi alla follatura;

b) di Chilogrammi 16000 circa di carta che si lascia a libero uso dell' acquirente;

c) di Chilogrammi 1142 circa di vecchie Buste d'archivio e Cartoni di Registri.

Tale asta seguirà alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo sul quale sarà aperta la gara sarà

a) di It. L. 10 per ogni cento Chilogrammi per la carta da destinarsi alla folla;

b) di It. L. 15 per ogni cento Chilogrammi per la carta al libero uso;

c) di It. L. 7.50 per ogni cento chilogrammi per le Buste e i Cartoni.

3. L' asta potrà essere tenuta tanto cumulativamente quanto in tre separati lotti giusta le tre categorie del materiale suindicato, a seconda che potrà tornare di maggior vantaggio alla R. Amministrazione.

4. L' acquirente della prima partita è obbligato alla distruzione della carta per materia di cartiera, e l' operazione dovrà essere fatta in presenza di un' incaricato della R Amministrazione nel locale stesso della Fabbrica. Conseguentemente starà a carico del compratore il pagamento delle normali competenze di viaggio e diete all' incaricato stesso, per cui dovrà depositare altre L. 120 per questo titolo salva compensazione reciproca sul maggiore o minore dispendio.

5. Entro otto giorni dalla comunicazione dell' approvazione della delibera, dovrà il deliberatario presentarsi pel ricevimento in consegna, mediante pesatura, dei generi, ed entro lo stesso termine dovrà aver versato nella locale R. Cassa di Finanza il relativo importo, accordandosi poi altri otto giorni per lo sgombro dei locali.

6. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si terrà confiscato il deposito cauzionale, e sarà egli inoltre responsabile di ogni pregiudizio derivante da una nuova asta, per cui fino all' esito si terrà fermo per tale oggetto pure il deposito delle L. 120 accennato all' art. 4 per le competenze dell' Impiegato

7. Stanno a tutto carico del deliberatario le spese di pesatura, di facchinaggio, d' imballaggio, e della stampa del presente avviso, e dell' inserzione nella Gazzetta.

Udine, 25 giugno 1867.

Il R. Consigliere Intendente
PORTA.